

Oggi, Domenica 26 marzo:

COLLETTA NAZIONALE per sostenere
le popolazioni colpite dal **TERREMOTO** in
TURCHIA e SIRIA: è un segno concreto di
solidarietà e partecipazione di tutti i credenti
ai bisogni, materiali e spirituali,
di queste popolazioni.



- **Mercoledì 29 marzo: Celebrazione Vicariale Penitenziale** per i giovanissimi in chiesa ad Arlesega. Ore 20.00
- **Giovedì 30 marzo.** ore 20.45, ultimo incontro: "Cammino nel Padre nostro"
- **Venerdì 31 marzo.** ore 20.45, **VIA CRUCIS VICARIALE** partenza dalla Comunità **CENACOLO** e arrivo alla chiesa di Montegalda.

ECCO IL TEMPO OPPORTUNO

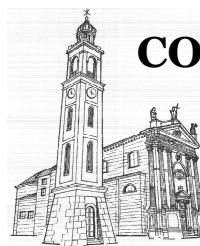
Questo è il tempo del deserto, o Signore.
Anche noi con te, siamo attratti verso le dune del silenzio,
per riscoprire l'orizzonte del nostro mondo interiore
e spezzare il pane saporoso della Parola,
che sazia la nostra fame e dona vigore nei giorni di lotta.
Questo è il tempo del pane spezzato
sulla stessa mensa con altri fratelli,
come viatico che fortifica la nostra coscienza di figli.
Questo è il tempo del tuo perdono nella gioia di una libertà ritrovata
sui ruderi delle nostre schiavitù.
Donaci, o Signore, di non sciupare i giorni di luce che tu dipani per noi:
liberaci dalla febbre dell'evasione per tuffarci nella limpida corrente
della tua grazia che rigenera e ci fa essere creature pasquali.



TRISTEZZA
Video
del "gruppo
Emanuel"



Il percorso di catechesi della 1^a elementare quest'anno non si farà. Comincerà ad ottobre con la 2^a elementare.



COMUNITA' S. Bartolomeo MESTRINO

26 MARZO 2023 - anno A - n. 12 - 5^a di QUARESIMA

Sito:
www.parrocchiadimestrino.it

Tel. 0499000016 (canonica)
0499000061 (scuola materna)

email:
info@parrocchiadimestrino.it
donsergio@parrocchiadimestrino.it
federicotln@gmail.com

Dal Vangelo di Giovanni: In quel tempo un certo Lazzaro di Betània, [...], era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire (a Gesù): «Signore, ecco, colui che tu ami è malato»... Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, [...], si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!».

Tristezza - Un grido per la vita

Gesù piange e si commuove profondamente. La morte di Lazzaro è per lui un momento particolarmente intenso. Sappiamo da altre pagine del Vangelo che erano amici e insieme con i giudei ci sentiamo di poter dire: «Guarda come lo amava!». Gesù è triste, come lo siamo noi quando muore una persona che ci sta a cuore, viene meno un legame importante, lasciamo un'esperienza bella o ci sentiamo particolarmente vulnerabili. D'altra parte, la tristezza è anzitutto un segnale del nostro amore, di quanto teniamo a una persona, a una relazione, a un'esperienza e a buon diritto possiamo riconoscerla e viverla, lasciando che il cuore ami anche in questo modo. Quell'emozione che invece a volte ci porta a chiuderci se non anche ad arrabbiarci e a diventare duri o acidi verso la vita e le persone – spesso quelle più vicine! – Gesù la trasforma in occasione di vita più grande, di attenzione non tanto a sé stesso ma agli altri. Egli sa trasformarla in forza ed energia per la vita, perché «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Ed ecco, allora, che chiama alla vita il suo amico e non per un egoismo personale, per poter stare ancora in serena compagnia con lui, ma per aprire alla vita vera il cuore di tutti i presenti, che sembrano morti anche loro, perché incapaci di vedere oltre. Marta e Maria, gli amici e i conoscenti di Lazzaro, sono chiusi in una tristezza che fa disperare e che Gesù desidera sciogliere per sempre: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà». Ed ecco che il suo pianto sfocia in un grido per la vita di tutti: «Lazzaro, vieni fuori!».

Rifletto... Quali legami posso vivere con più libertà, così da vivere un amore più grande? Posso lasciarmi spogliare dalla vita coltivando la fede nel Signore Gesù, credendo che "anche se muoio vivrò".

Tristezza, malinconia, mancanza, ci dicono che non bastiamo a noi stessi

“Di che è mancanza questa mancanza, cuore, che a un tratto ne sei pieno?” canta il poeta Mario Luzi. È una domanda bellissima, ma chi potrà ancora porsela? Nel mondo globalizzato in cui viviamo, con una apparente spensieratezza, evitiamo di fare veramente esperienza della tristezza e della mancanza, sentimenti profondamente umani, associati ad un vissuto di perdita, non solo di persone care, ma anche di status, salute, obiettivi, valori. Il pianto stesso, che può essere un indicatore di tristezza intensa, aiuta ad esprimere agli altri ciò che proviamo e segnala loro il bisogno di vicinanza e aiuto. Altra funzione importante della tristezza è quella di consentirci il raccoglimento, promuovendo la riflessione e l'analisi profonda sugli eventi della nostra vita, con la possibilità di cercare un senso a quello che ci accade o al nostro dolore. È quindi fondamentale per elaborare gli eventi spiacevoli che ci accadono ed ha anche la potenzialità di agire come stimolo al cambiamento. Per consentirci di sentire la nostra tristezza ed esprimerla, dobbiamo poter dire a noi stessi e agli altri che, quantomeno in uno specifico momento, siamo vulnerabili, che non bastiamo a noi stessi. Ci si scopre mendicanti di senso ed aperti alla beatitudine dei poveri in spirito (Mt 5,3).

Impara a leggere la tristezza. Nel nostro tempo è considerata solo un male da fuggire a tutti i costi, e invece può essere un indispensabile campanello di allarme, che ci invita a esplorare paesaggi più ricchi e fertili che la fugacità e l'evasione non consentono. A volte la tristezza lavora come un semaforo, ci dice: è rosso, fermati! Accoglila, sarebbe molto più grave non avvertire questo sentimento. (Papa Francesco)

Domenica 26 marzo - 5ª domenica di QUARESIMA (Gv. 11, 1-45)

7.30 (Barbieri Lucy);

8.45 (Matteo e Domenico);

10.00 (Giuseppin Gianni e genit. def.);

11.30 per la Comunità;

19.00 (Schiavon Otello, Anna e Rosina; Lucia, Carlo e Lina; def. fam. Sabbion, Pedron e Corazza; Piccolo Ilario; Eramo Paolino e Serafino, Elide e Luigi);

«Io sono
la risurrezione
e la vita...
Credi questo?»



Lunedì 27 marzo

ore 19.00 per Antonio ed Adriana; Rampazzo Luigi.

Martedì 28 marzo

ore 9.00: per Boffo Renato, Flavio e Maria Giovanna; Catia e def. fam. Biziato; Marino, Irene, Marco e Pietro.

ore 19.00: per Allegro Irma (30°); Carli Serafino e Cristiano; Mezzaro Emilio e Maria; Borzi Aldo.

Mercoledì 29 marzo

8.30 per Lollo Nicoletta, nonni e zii defunti.

19.00 per mamma Letizia; Mercanzin Giorgio e Riccardo; Borzi Davide; Barco Anna ed Erminio.

Giovedì 30 marzo

ore 7.00: per Censolo Livia.

ore 19.00: per Belotto Ivone e Roberto; Silvestro Claudia; Battilana Canelia, Bonora Erminio e def. fam.

Venerdì 31 marzo - astinenza

ore 8.30: per anime.

ore 16.00: VIA CRUCIS e a seguire ADORAZIONE

ore 19.00: per Matteo e def. fam. Belotto; Negrisolo Ampelio e Luca; def. fam. Piva, Tiso e Panagin; Scaggion Silvano.

Sabato 1 aprile

ore 8.30: per anime.

ore 19.00 : (festiva) per Domenico, Elsa, Antonio, Gastone, Raffaella e Mario; Pavan Leone e Adele; Lupatin Rosetta e def. fam.; Bonollo Antonia e def. fam.; amiche religiose viventi.

Domenica 2 aprile - LE PALME (Lc. 26,14-27,66)

7.30;

8.45;

9.45 Benedizione dell'olivo davanti al centro parrocchiale e S. Messa;

11.30;

19.00 (De Franceschi Pierina e Maria);

Preghiera delle LODI

ogni mattino ore 8.00

(escluso Domenica e feste)

CONFESSIONI : ogni martedì dalle 8.30 alle 10.00

ogni venerdì dalle 17.30 alle 19.00

ogni sabato dalle 16.30 alle 18.00

Preghiera del S. ROSARIO

ogni Domenica mattina ore 7.00;

ogni sera prima della S. Messa feriale (18.30)

ogni giovedì sera alle ore 21.00

ADORAZIONE

ogni venerdì

dalle 17.30 alle 19.00